

Antifona al Magnificat

Non io soltanto testimonio per me,
ma anche il Padre che mi ha mandato.

Intercessioni

Innalziamo la nostra preghiera al Cristo, che ha salvato il suo popolo dalla schiavitù del peccato: **Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di noi.**

Cristo, che ti sei immolato per la tua Chiesa, purificandola mediante il lavacro dell'acqua nella parola di vita,

- conserva sempre pura e santa per mezzo dell'orazione e della penitenza.

Maestro buono, fa' conoscere ai giovani la via che hai tracciata per ciascuno di loro,

- perché, realizzando la loro vocazione, siano veramente felici.

Tu che hai avuto compassione per tutte le sofferenze umane, rianima la speranza dei malati e dona loro serenità e salute,

- ma rendi anche noi solleciti nell'alleviare le loro sofferenze.

Ravviva in noi il ricordo e la stima della dignità che ci hai conferito nel battesimo,

- perché, morti al peccato, viviamo sempre con te.

Dona il riposo eterno ai nostri morti,

- e fa' che un giorno possiamo ritrovarci insieme nella gloria del tuo regno.

Padre nostro.

Tantum ergo

Tantum ergo sacramentum - veneremur cernui,
et antiquum documentum - novo cedat ritui;
praestet fi des supplementum - sensuum defectui.

Genitori Genitoque - laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque - sit et benedictio;
procedenti ab utroque - compar sit laudatio. Amen.

Parrocchia Santi Valentino e Damiano SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE



LA PASSIONE SECONDO SAN LUCA

Esercizi sprituali per il popolo

Lunedì 8 aprile 2019

LUNEDÌ 8 APRILE
FERIA QUARESIMALE
VESPRI

V. O Dio, vieni a salvarmi.
R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno

Accogli, o Dio pietoso,
le preghiere e le lacrime
che il tuo popolo effonde
in questo tempo santo.

Tu che scruti e conosci
i segreti dei cuori,
concedi ai penitenti
la grazia del perdono.

Grande è il nostro peccato,
ma più grande è il tuo amore:
cancella i nostri debiti
a gloria del tuo nome.

Risplenda la tua lampada
sopra il nostro cammino,
la tua mano ci guidi
alla meta pasquale.

Ascolta, o Padre altissimo,
tu che regni nei secoli
con il Cristo tuo Figlio
e lo Spirito Santo. Amen.

1 Antifona

Giusto è il Signore,
gli uomini retti vedranno il suo volto.

Dopo la pausa di silenzio ci si alza in piedi e si procede con il

Responsorio Breve

V. Mostraci il tuo amore, o Cristo, e noi saremo salvi.
R. Mostraci il tuo amore, o Cristo, *e noi saremo salvi.
V. Lava i nostri peccati con il tuo sangue,
R. e noi saremo salvi.
V. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
R. Mostraci il tuo amore, o Cristo, e noi saremo salvi.

Antifona al Magnificat

Non io soltanto testimonia per me,
ma anche il Padre che mi ha mandato.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)
Esultanza dell'anima nel Signore

✠ L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria...

Per la preghiera:

- Chiedo di avere fiducia nel Padre anche quando sono nella prova, e dire con Gesù: “Non la mia, ma la tua volontà”.
- Contemplo l’agonia di Gesù.

L’arresto di Gesù è il **trionfo del potere delle tenebre**, la sua ora già prevista. Inizia, così, la passione di Gesù. Questa ha un valere universale e infinito: porta su di sé il male del mondo.

Il brano è strutturato sulla **contrapposizione** tra Gesù e tutti gli altri. Da una parte c’è **lui**. È solo, circondato dai nemici, tradito da Giuda, non compreso dai suoi, catturato come un brigante.

Dall’altra parte c’è un **gioco** di danari, spade, bastoni e falsi baci: le carte con le quali il nemico da sempre gioca la storia umana.

Dio, che è amore e dono, viene incontro all’uomo egoista e bramoso di possedere. Il bene si consegna al male che lo prende. Così la luce entra nelle tenebre e la vita nella morte. Tutto è illuminato e vivificato in questa notte.

Per la preghiera:

- Chiedo di vedere il Signore nell’ora delle tenebre.

Dopo l’arresto, tutta la notte è occupata dal rinnegamento di Pietro e dal dileggio dei soldati. Solo al mattino, da quel volto non riconosciuto da nessuno e velato dal male del mondo, dopo che il discepolo avrà detto: “**Non sono**”, uscirà la rivelazione di colui che dice: “**Io sono**”.

L’esperienza di Pietro è ‘**normativa**’ per ogni credente, che non può e non deve contare sulla propria forza e fedeltà, ma solo sulla forza e la fedeltà del suo Signore. E Pietro, nello sguardo di Gesù, riconoscerà le due verità complementari che costituiscono il vangelo: il **proprio peccato** e il **suo perdono**.

Finalmente conosce insieme **sé stesso** e **Dio**, l’inferno e il paradiso. Morto alla propria identità presunta, troverà quella autentica: l’amore del suo Signore per lui. Il suo pianto sarà il suo battesimo.

Prima di conoscere chi dice: “Io sono”, dovrà riconoscere il proprio: “Non sono”. Il rinnegato dai suoi e il percosso da tutti è il Salvatore e il Signore di tutti. Anche di Pietro.

Per la preghiera:

- Chiedo di conoscere i miei rinnegamenti.
- Mi identifico con Pietro, e vedo il mio rapporto con Gesù e con gli altri.
- Mi affido alla misericordia del Signore per riconoscere il mio peccato e ricevere il perdono del Signore.

SALMO 10 Nel Signore è la fiducia del giusto

Beati coloro che hanno fame e sete della giustizia perché saranno saziati (Mt 5,6).

Nel Signore mi sono rifugiato, come potete dirmi: *
«Fuggi come un passero verso il monte»?

Ecco, gli empi tendono l’arco, †
aggiustano la freccia sulla corda *
per colpire nel buio i retti di cuore.

Quando sono scosse le fondamenta, *
il giusto che cosa può fare?

Ma il Signore nel tempio santo, *
il Signore ha il trono nei cieli.

I suoi occhi sono aperti sul mondo, *
le sue pupille scrutano ogni uomo.
Il Signore scruta giusti ed empi, *
egli odia chi ama la violenza.

Farà piovere sugli empi
brace, fuoco e zolfo, *
vento bruciante toccherà loro in sorte.

Giusto è il Signore, ama le cose giuste; *
gli uomini retti vedranno il suo volto.

Gloria...

1 Antifona
Giusto è il Signore,
gli uomini retti vedranno il suo volto.

2 Antifona
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

SALMO 14 Chi è degno di stare davanti al Signore?

Voi vi siete accostati al monte di Sion, alla città del Dio vivente (Eb 12, 22).

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa, *
agisce con giustizia e parla lealmente,

chi non dice calunnia con la lingua, †
non fa danno al suo prossimo *
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †
se presta denaro non fa usura, *
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
resterà saldo per sempre.

Gloria...

2 Antifona
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

3 Antifona
In Cristo il Padre ci ha scelti
per essere suoi figli.

CANTICO Ef 1, 3-10 Dio salvatore
Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

mangia e beve il pane e il vino del Regno, che la associano al suo stesso destino di passione e di gloria.

Al termine del discorso, Gesù **prevede** la situazione dei suoi nell'ora della prova. Conosce la difficoltà di Pietro e di tutti, quando lui, come è scritto, condividerà la sorte dei malfattori. "Percuoterò il pastore, e le pecore saranno disperse".

Ma la fedeltà, la grazia e l'amore del Signore, lungi dal venir meno, si manifestano pienamente nei cedimenti dei discepoli. Il nostro peccato, oltre che luogo dell'incontro e della conoscenza di Dio, è **l'unica misura della sua misericordia**.

Nei buoni propositi di Pietro è nascosto un male sottile dal quale deve essere salvato lui come tutti noi. Si tratta dell'**orgoglio** e dell'**autosufficienza**. È il peccato più grave, addirittura l'**essenza** di ogni peccato. Ignota al peccatore normale – almeno fintanto che non cerca di giustificarsi – è invece ben nota al 'giusto'.

Pietro passerà dalla propria giustizia e dal proprio amore per il Signore alla giustificazione e all'amore del Signore per lui. Non sarà lui a morire per Cristo, ma Cristo a morire per lui! Infatti, **la salvezza non è il mio amore per Dio, bensì il suo amore per me**.

Per la preghiera:

- Chiedo davanti all'Eucaristia di conoscere lo spirito di Gesù, il servo, e il mio irito, di dominio.
- Chiedo la grazia passare dalla presunzione/sfiducia in me alla fiducia in Cristo.

Il Getsemani è la 'grande notte', quando Gesù, il vero Israele, **lotta con Dio** e fa risuonare nell'oscurità il vero nome di Dio: 'Abbà', Padre. Nella trasfigurazione del Tabor il Padre chiamò Gesù: 'Figlio'; nella 'sfigurazione' dell'orto il Figlio lo chiama: 'Padre'. Là, l'umanità lasciò trasparire la bellezza della divinità; qui, la divinità riveste l'orrore della nostra disumanità.

Gesù **affronta la morte** in tutta la sua drammaticità, così come ognuno di noi la sperimenta dopo il peccato: fine della vita, abbandono di ogni bene e di Dio stesso. Nell'agonia dell'orto vediamo che il nostro male tocca il cuore stesso di Dio, facendone uscire la sua essenza.

E noi, con i discepoli, siamo invitati a **tenere gli occhi aperti** sul dolore di Dio per il mondo: "Restate qui e vegliate". Incluso tra l'invito ai discepoli di pregare per non cadere in tentazione, Luca parla della preghiera di Gesù.

Esce quindi il motivo dominante: la **preghiera**, di cui Gesù ci dà l'esempio, è la forza per vivere la morte, anche violenta, come segno di obbedienza al Padre della vita.

Il centro del discorso è la **lotta** per passare dalla 'mia' alla 'tua' volontà. È la vera guarigione dal male originario dell'uomo, il ritorno di Adamo al suo rapporto filiale con il Padre.

Luca invece ci presenta la pasqua ebraica che si **compie** nella cena cristiana. All'agnello succede il **pane spezzato**, al calice della benedizione il **sangue della nuova alleanza**.

Questo racconto è il nucleo genetico di tutto il Vangelo: "Fate questo in mia memoria". I fratelli, riuniti a mensa, celebrano il **memoriale** del Signore morto e risorto, asceso al cielo e presente in mezzo a loro; mangiano la sua Pasqua, in attesa del suo ritorno. Nell'Eucaristia si coglie il **significato** di tutto quanto Gesù ha detto e fatto, e si vede il **compimento** della Legge, dei salmi e dei profeti. In essa Dio ci fa il **dono dei doni**: ci dona se stesso.

Facendo memoriale di questo grande dono, viviamo sempre in **rendimento di grazie** al Padre e attingiamo la linfa per vivere **da fratelli**, in umiltà e servizio reciproco. Questo è il pane che ci dà **forza** per il lungo viaggio, fino alla parusia, quando staremo davanti al suo volto.

L'Eucaristia **ci incorpora** pienamente nel Figlio, nel quale il Padre dice 'sì' a tutto e tutto gli dice il suo 'sì'. Essa **ci introduce** nell'eterno reciproco 'sì' di compiacenza e d'amore tra Padre e Figlio. Questa è la vita eterna. Contempliamo il dono del Signore: più importante di ciò che **noi** comprendiamo o sentiamo, è quanto **lui** fa e sente per noi.

Per la preghiera:

- Chiedo al Signore di vedere e gustare quanto Gesù è buono
- Desidero mangiare e vivere del Suo corpo.
- Contemplo e adoro la Sua presenza.

Ed ecco le parole d'addio di Gesù, il suo testamento. La Chiesa, riunita attorno alla mensa, esamina se stessa. **Riconosce il peccato** da cui il Signore la salva, accoglie il suo perdono e riceve la capacità di una vita nuova. L'Eucaristia è il giudizio di Dio sul mondo, un giudizio di salvezza, che dichiara il negativo da cui ci libera.

Il suo dono d'amore è come lo **specchio della verità**, nel quale vediamo il nostro egoismo. Il nostro male viene alla luce, e la luce entra in tutte le nostre tenebre. Per questo la condizione per entrare degnamente in comunione con il Signore è, secondo la liturgia, il triplice riconoscimento della propria indegnità: "O Signore, io non son degno...".

Il Signore **si dona** a una comunità che lo tradisce, non capisce, fugge e rinnega. Il nostro peccato è la nostra parte di vangelo, la condizione stessa dell'altra parte, quella di Dio che perdona e salva. Mentre lo spirito del nemico ci fa cercare l'autoaffermazione e il dominio, lo Spirito di Gesù ci fa conoscere il vero modo di realizzarci a immagine di Dio.

L'Eucaristia, come **denuncia il male**, così **dona il bene**. I Dodici, attorno alla mensa, rappresentano tutta la Chiesa che accoglie il 'mandato' del suo Signore:

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria della sua grazia, *
che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

Gloria...

3 Antifona
In Cristo il Padre ci ha scelti
per essere suoi figli.

Al posto della Lettura breve, alsoliamo il Vangelo di Luca

Passione di Nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca (42, 1-7. 49, 1-6)

Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione
Quando venne l'ora, [Gesù] prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della

mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio».

Fate questo in memoria di me

Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

Guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito!

«Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!». Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

Io sto in mezzo a voi come colui che serve

E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù di Israele».

Tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli

Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli». E Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte». Gli rispose: «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi».

Deve compiersi in me questa parola della Scrittura

Poi disse loro: «Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?». Risposero: «Nulla». C Ed egli soggiunse: «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: "E fu annoverato tra gli empi". Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento». Ed essi dissero: «Signore, ecco qui due spade». Ma egli disse: «Basta!».

Entrato nella lotta, pregava più intensamente

Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?

Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?». Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: «Lasciate! Basta così!». E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre».

Uscito fuori, Pietro pianse amaramente

Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «O donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei uno di loro!». Ma Pietro rispose: «O uomo, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

Meditiamo la Parola

Marco e Matteo mettono il dono dell'Eucaristia tra la predizione del tradimento e quello della defezione di tutti. Il peccato del discepolo è il 'castone' che contiene la perla più preziosa della Scrittura.